



Il G.91 con i "Sidewinder": sveliamo la storia che non fu

L'ipotesi di adottare sui caccia Fiat italiani il missile aria-aria AIM-9B "Sidewinder" fu un esperimento messo in atto dalla Força Aérea Portuguesa con risultati deludenti

Durante la guerra nella colonia portoghese della Guinea-Bissau, la preoccupazione di un attacco aereo proveniente dalla confinante Guinea-Conakry spinse la Força Aérea Portuguesa a provare ad adottare i missili aria-aria AIM-9 "Sidewinder" sui propri Fiat G.91R/4, i caccia sviluppati in Italia e acquistati usati dal Portogallo in Germania. L'esigenza di conservare una leadership militare suggerì l'adozione di questo missile sull'aereo italiano che, in verità, era nato decisamente più per l'appoggio tattico che per la difesa aerea. Tuttavia, la Força Aérea Portuguesa decise di valutare il missile presso le OGMA (Oficinas Gerais de Material Aeronáutico) nel 1970.

Dopo numerose prove effettuate, il comandante del 3° Dipartimento dello Estado-Maior da Força Aérea (EMFA), colonnello António de Silva Cardoso, presentò un suo rapporto nel quale sottolineava le difficoltà di impiego del "Sidewinder" sul G.91. L'ufficiale informava così lo stato maggiore (Chefe do Estado-Maior da Força Aérea, CEMFA) su tutto quanto concerneva l'adozione dell'AIM-9 sull'aereo da appoggio tattico italiano, ivi compresa la parte legata a eventuali modifiche tecniche. "In particolare - scriveva - riguardo al dispositivo di puntamento, mi è stato fatto sapere che dovrebbe essere possibile dotare i G.91 anche di altri modelli, diversi da quello in uso corrente", riferendosi al collimatore giroscopico K-14 di produzione americana. "Sfortunatamente siamo riusciti a recuperare materiale sufficiente a modifi-

care tre soli aerei e, trattandosi di equipaggiamenti molto vecchi, sarà molto difficile reperire qualcosa di analogo anche nei magazzini dell'US Air Force, ricorrendo all'intercessione del nostro diplomatico a Washington", concludeva il colonnello Cardoso.



Nella pagina accanto: il Fiat G.91R/4 della Força Aérea Portuguesa impiegato, all'epoca delle ultime guerre coloniali, nelle verifiche di compatibilità con i missili aria-aria AIM-9B "Sidewinder"; come si può vedere, si tratta di missili inerti, in quanto sono privi anche dei caratteristici "rollerons" all'estremità delle alette maggiori. In fondo alle due pagine: il G.91R/4 avrebbe potuto essere armato con quattro missili a corto raggio di questo tipo ma la prima versione di quest'arma dimostrò prestazioni assolutamente deludenti alle basse e bassissime quote legate ai teatri operativi africani. Questa soluzione d'armamento non ebbe fortuna sui G.91R che continuarono ad affidarsi alle quattro mitragliatrici da 12,7 mm nel muso (o, per le versioni che ne erano dotate, ai due cannoni da 30 mm).

In particolare, la variante presa in esame di questo missile aria-aria a breve raggio era l'AIM-9B; si trattava della prima versione di serie del missile, inizialmente contraddistinta dalla sigla AAM-N-7, entrata in servizio presso l'US Air Force nel 1956; la sigla AIM-9A infatti (XAAM-N-7) era stata riservata esclusivamente ai prototipi lanciati a partire dal 1953. L'AIM-9B era un missile estremamente embrionale e, nel giro di pochi anni, i caccia F-4B "Phantom II" dell'USAF ed F-8 "Crusader" dell'US Navy passarono al più moderno AIM-9D (dopo un brevissimo impiego dell'AIM-9C da parte della sola aviazione imbarcata).

L'AIM-9B, peraltro, impiegato dalla Força Aérea Portuguesa a scopo puramente sperimentale in contesti tattici che rispecchiassero nel modo più fedele possibile un eventuale uso in Guinea, non diede nemmeno i risultati sperati. Scriveva pertanto Cardoso nel suo rapporto: "In una fase di test preliminari, atti a verificare la ricezione della radiazione infrarossa generata da un aereo con motori convenzionali, si è potuto osservare che il missile non captava alcun tipo di traccia una volta indirizzato sul bersaglio, fosse

esso monomotore o bimotores, durante alcun tipo di prova condotto tra il livello del mare e i 3.000 metri. Al tempo stesso, pensare di usare il G.91 equipaggiato con gli AIM-9 in un combattimento aereo contro avversari assimilabili a vari tipi di MiG ci porrebbe in una condizione di grave svantaggio rispetto alle prestazioni del potenziale nemico. Queste gravi restrizioni di utilizzo del sistema d'arma contro aerei con caratteristiche superiori assumono ancora maggiore importanza qualora il combattimento ravvicinato avvenga a medie o basse altitudini, cioè laddove il missile si rivela totalmente inefficace. Da tutto ciò si evince che risulta altamente discutibile l'impiego dell'AIM-9 sul G.91".

Riassumendo, Silva Cardoso non era affatto dell'avviso che il "Sidewinder" sull'aereo della Fiat fosse l'arma vincente capace di cambiare le sorti del conflitto e la sua tesi era ampiamente suffragata dai pessimi risultati emersi dai test. I consigli del comandante furono accettati dalla forza aerea e così i G.91R/4 non furono mai dotati di missili aria-aria.

Tuttavia, la questione fu ripresa in mano tra il 1973 e il 1974, in un mo-

mento in cui le tensioni in Guinea sembravano inasprirsi e le incursioni dei MiG di vari tipi si facevano sempre più pressanti. Ancora una volta, quindi, i vertici del contingente portoghese nella colonia africana chiesero di poter armare con i "Sidewinder" i propri G.91, ma a quanto pare questa richiesta fu del tutto inascoltata. Nella fase conclusiva del conflitto fu anche presa in esame dalla Força Aérea Portuguesa l'ipotesi di acquisire dei caccia francesi Dassault "Mirage" III, aerei certamente più idonei del G.91 al combattimento aria-aria. Questo progetto non giunse mai a concretizzarsi, e bisognerà aspettare l'arrivo degli F-16A/B "Fighting Falcon" (45 esemplari appartenenti al Block 15 ordinati nell'agosto del 1990 e ricevuti a partire dal 1994) prima di vedere dei veri intercettori nell'organico della Força Aérea Portuguesa, i primi dai tempi dei DeHavilland "Vampire" e degli F-86 "Sabre". Tuttavia, negli otto anni di combattimenti dei portoghesi in Guinea, non fu mai condotta nemmeno una missione da un Fiat G.91R/4 armato con missili aria-aria a breve raggio AIM-9B "Sidewinder".

José Augusto Matos